

**Parole di benvenuto in apertura del Convegno ragusano  
sul pensiero politico di E. Mounier**  
(Aula Magna della Facoltà di Agraria Università degli Studi Ragusa)  
Ragusa, 11-12 marzo 2005

- L'onore di aprire i lavori
- Il piacere di accogliere e salutare
- Prima di dichiarare aperti i lavori con i saluti delle illustri Autorità presenti
- Una breve riflessione introduttiva di stile mounieriano. Diceva Mounier: *“Non c'è discepolo che non abbia, in qualche modo, tradito il suo Maestro”*. (in E. Mounier, *Péguy médiateur de Bergson*)
- Questa è una verità “oggettiva e ricorrente” della storia umana.
- Noi nel Convegno assumiamo il compito di essere fedeli all'anima e al metodo di Mounier di camminare sul suo sentiero, esamineremo...
- Spesso la cultura accademica è stata autoreferenziale e lontana, una liturgia ed un rito nel tempio della ricerca e della didattica, ma anche una fuga dal tempo e dalla storia, un'autorizzazione preventiva al disimpegno politico, all'alienazione dello spirito. La lezione di Mounier è stata invece quella di un pensiero impegnato, rigoroso e combattente. Nel “Trattato del carattere” aveva scritto: *“Non abbiamo voluto trattare dell'uomo, ma combattere per l'uomo”*. Noi siamo qui per continuare la sua battaglia per una rivoluzione personalista e comunitaria. Oggi la filosofia in Italia è uscita dalle aule universitarie ed è entrata nelle piazze e nei teatri. Oggi è un sapere di successo se non altro perché riesce a parlare in modo più profondo della crisi della politica e fa riscoprire le domande che interessano la nostra vita. Come ha ricordato Remo Bodei citando Plutarco *“la filosofia è un sapere ad effetto ritardato”* perché *“ciò che la gente dice di inverno verrà ascoltato solo con l'arrivo dell'estate”* (cfr. Almanacco dei Libri in La Repubblica, sabato 5 marzo 2005, n.14, p. 1). Antonio Gnoli, Intervista . Armando Rigobello, *L'eredità filosofica di Emmanuel Mounier*, in L'Osservatore Romano, 21-22 Febbraio 2005. Si chiede quale sia il senso della seguente espressione oggi: *“Mort le personnalisme, revient la personne, morto il personalismo, ritorna la persona”*.
- Tutto il dibattito al recente Convegno Internazionale di Roma del Pontificio Ateneo Salesiano, che ha preceduto il nostro nel gennaio scorso, può essere considerato un tentativo di risposta a questa domanda recuperando il senso di un personalismo “perenne” nel contesto di una riflessione a più voci su l'eredità e l'attualità del pensiero e del messaggio di Mounier. Ha scritto Armando Rigobello che *“il personalismo è profezia ma anche azione politica”*. Questa è secondo me la consegna del testimone al nostro Convegno ragusano e che si può sintetizzare in una domanda di fondo: *“Cosa hanno da dire oggi a questa politica, che sembra avere un orizzonte corto, gli intellettuali, cattolici e laici, i democratici di ogni schieramento, i personalisti (italiani, europei, africani, americani, asiatici del XXI secolo provenienti da ogni parte del mondo) e di cui vorrei farvi conoscere programmi e saluti al nostro Convegno. Il vostro patrocinio, Comune e Provincia e Centro Studi “Feliciano Rossitto”, il vostro aiuto con una piccola offerta cari amici, perché si possa effettuare il Convegno Internazionale a Ouagadougou nel Burkina Faso (Africa Centro Occidentale) vicino al Camerun sul tema...*
- Chiediamoci ancora: ha un futuro il riformismo? *“Se il riformismo è solo la politica del possibile e non conserva la tensione dell'andare oltre, allora genera disillusione. La nostra crisi consiste nel non essere stati sempre capaci di conservare quella tensione”* (Pietro Scoppola cfr. in “Europa”, 5 marzo 2005, p. 4).
- Pensare che un altro mondo è possibile significa misurarsi con le nuove grandi sfide dell'Umanità. Come ha sostenuto Don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana, si tratta ormai di *“pensare globale, compiere scelte valoriali e tradurle nella dimensione*

- locale*". Il futuro del mondo trascina quello del nostro Paese e della nostra Sicilia e non viceversa, come si illudono i miopi e si attardano a pensare i conservatori e i nostalgici.
- Ragusa, città del petrolio, del caciocavallo, delle serre e del barocco, patrimonio dell'umanità, modello esemplare di uno sviluppo endogeno virtuoso ed equilibrato, città di frontiera della pace nel Mediterraneo è da oggi con questo Convegno di studio di filosofia politica anche la città dell'utopia e della fraternità interreligiosa e politica, del progresso dei popoli attraverso il dialogo, il pensiero e la ricerca. Come l'antica Atene anche la moderna Ragusa è luogo della filosofia, della politica e della democrazia, del dialogo tra fede e politica, tra economia e istituzioni e cultura della democrazia globale e locale.
  - Questo evento è stato possibile grazie alla qualità politica e alla sensibilità culturale del Comune di Ragusa e della Provincia Reg.le, all'impegno generoso e appassionato di studenti e docenti, di professori universitari e si è attuato mediante la loro collaborazione sinergica con il Centro Studi "Feliciano Rossitto", presieduta dall'On. Giorgio Chessari, che ormai da venti anni è a Ragusa e nel Sud di Italia una struttura affermata di dialogo e di ricerca di avanguardia sul piano culturale, storico e sociale fra le più vive e accreditate del nostro Paese.
  - Ho tenuto il Mounier Day con professori e alunni delle Scuole Superiori, assemblee di informazione, studio e dibattito con numerosi alunni. Ringrazio tutti: Presidi, professori, alunni e il signor Provveditore.
  - Questo evento si deve però innanzitutto a Emmanuel Mounier, filosofo francese fondatore del personalismo comunitario di cui anche a Ragusa, sud-est dell'Italia, celebriamo la ricorrenza centenaria della nascita e ne ricordiamo grati la feconda valenza culturale "universale".
  - Un saluto caldo e riconoscente di benvenuto alle illustri Autorità presenti.
  - In comunione spirituale, culturale ed epistolare con i gruppi personalisti del mondo intero, con la "Rete Internazionale personalista", nata recentemente al Convegno internazionale di Roma della Pontificia Università Salesiana del 12-14 gennaio 2005 per merito del Magnifico Rettore, Prof. Don Mario Toso e di Attilio Danese, direttore di Prospettiva Persona e studioso di Mounier, dichiaro aperti i lavori del Convegno di studio di Ragusa sul pensiero politico di Mounier, ringraziando pubblicamente per la loro presenza a Ragusa, per il loro generoso contributo umano, intellettuale e culturale i chiarissimi relatori e i giovani studiosi e ricercatori, i professori e gli studenti delle nostre scuole e tutti i partecipanti al Convegno.
  - Dò la parola ..... e, come da programma, al prof. Nunzio Bombaci dell'Università di Messina il quale terrà la sua relazione su....

LUCIANO NICASTRO